Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 19 Agosto 1889. (Abbonamento postale) N. 197.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI. In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI. Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi, n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Re a Caprera

ed il monumento di V. E. a Lecce.

Quante emozioni in questi giorni, per chi ha seguito lo svolgersi maraviglioso dei destini d'Italia! E come l'animo degl'Italiani deve sentire ammirazione per Umberto I, che, proprio a questi giorni, vide passargli davanti, sotto varii colori, istoriate, tante pagine della gloriosa epopea!

Dapprima la commozione per la perdita di Lui che fu chiamato il Bajardo della Democrazia, cui Umberto I usava chiamare *amico suo*, il quale di amicizia rara data poi avevagli ben coraggiosa prova, e che era morto ospite della Reggia di Capodimonte quando tanto pur fervea la speranza di conservarlo più a lungo alla Patria! Poi la visita del Re a Caprera, e la corona di fiori ch'egli, accompagnato dal Principe ereditario, depose sulla tomba di Garibaldi! Poi l'entusiasmo delle moltitudini festanti, che ovunque lo acclamano, accorrendo dalle Provincie per dimostrare il loro affetto, e per confermargli il voto de' plebisciti! Poi nella visita a Lecce, più intensa emozione davanti al monumento del Gran Re liberatore, del Padre suo ed insieme Padre della Patria, cui si invitò ad inaugurare!

In tutto ciò noi troviamo uno scambio ammirabile di affetto tra Re e Popolo; tra il Re che compre de ogni più delicato dovere qual capo della Nazione rinata a vita novella, ed il Popolo che ricorda riconoscente con quale bandiera, e con quale grido eroico si è fatta l'Italia!

In tutto ciò noi troviamo la sicurtà del presente ordine di cose, una garanzia per l'avvenire, e insieme una protesta contro le insidie di pochi uomini cui la passione settaria spingerebbe improvvidamente a delirii perniciosi.

Oramai monumenti al Gran Re, ed al Gran Capitano popolare delle guerre dell'indipendenza italiana, si veggono in quasi tutte le nostre città. Tra giorni Lecce, nelle Puglie, renderà a Vittorio Emanuele questo tributo di gratitudine, questa testimonianza solenne di fede nella monarchia. Ed aspettasi, qual coronamento di siffatte dimostrazioni patriottiche, che anche Roma compia il suo voto mostrando sul Campidoglio, nuovo tempio di italiche glorie, scolpita ed effigiata nel marmo l'istoria del risorgimento della Nazione. G.

Cholera.

Costantinopoli, 18. Il giornale ufficiale annunzia che vi furono 116 decessi di cholera in Mesopotamia dal 14 al 16 agosto, di cui 66 a Bassora. Totale dei decessi dal principio della epidemia 1050.

La *Lanterne* pubblica un violento articolo contro l'Italia e domanda sia denunziato il trattato monetario dell'Unione latina, e che sia chiuso il mercato francese ai valori italiani.

IL RE IN VIAGGIO.

Napoli, 18. La squadra reale fu segnalata alle 7,30. Mossero ad incontrarla su barche a vapore Crispi, Acton, il Prefetto, il Sindaco. In Arsenale tutte le autorità civili e militari, senatori e deputati, aspettano lo sbarco del Re e del Principe di Napoli. Una compagnia di marinai renderà gli onori.

Napoli, 18. Salutato dall'artiglieria del porto, il *Savoja* arrivò alle 8,25 di questa mattina. Tutti i legni presenti in porto innalzarono bandiere di gala. Il Re fermerassi a Napoli fino a domani sera, quindi il *Savoja*, sempre scortato dalla squadra, muoverà alla volta di Taranto. Il Re ricevette a bordo Crispi, il Prefetto, il Sindaco, il generale Bertolè, il contrammiraglio Emerick Acton, i deputati Giusso e Ungaro, il senatore Rega ed il Questore.

Napoli, 18. Durante la traversata dalla Maddalena a Napoli che fu splendida, il Re ordinava l'esecuzione di esercizi diversi a cui assisteva prendendo un vivo interesse su ogni particolarità.

Si fecero dei tiri di Sharappenels con i cannoni da 100 del *Duilio*.

Durante la notte si eseguirono delle segnalazioni con diversi sistemi usando pure dei projettori elettrici.

Giunta il mattino nel Golfo di Napoli, la squadra reale compiva diverse evoluzioni alla presenza del Re e del principe dirigendosi verso l'ancoraggio.

Alle ore 8 il *Savoja* separavasi dalla squadra salutato dalle salve di artiglieria e si ormeggiava nel porto militare, mentre la squadra si ancorava a Santa Lucia.

Il re ed il principe di Napoli partiranno domani nel pomeriggio sul *Savoja*; traverseranno lo stretto di Messina senza fermarvisi.

Si calcola che arriveranno a Taranto nelle prime ore del 21 corr.

Appena giunti visiteranno il porto, i cantieri e l'Arsenale, indi proseguiranno per Gallipoli, ove faranno una breve sosta, poi verrà proseguito il viaggio per Lecce dove probabilmente arriveranno il giorno 22 alle ore 5 pom.

Da Lecce il re ed il principe proseguiranno il giorno 24 per Brindisi e Bari ove si fermeranno poche ore.

Il re, appena finito il viaggio nelle Puglie verrà a Roma per ricevere la missione Scioana.

Dall' Africa.

Il generale Baldissera si trova sempre all'Asmara, occupato a sorvegliare le fortificazioni e ad organizzare il servizio di guarnigione.

Ras Alula era nei giorni scorsi a Godofelassi, ma non sentendosi, a quanto pare, troppo sicuro, anche perchè gli andavano mancando assolutamente i viveri, partì per Gura, mandando ad Adua quanto avea seco di prezioso.

Le popolazioni fra Asmara a Keren ed Asmara e Massaua, rassicurate sulla nostra protezione efficace, tornano ad occupare i loro antichi villaggi e si preparano a seminare la *dura*.

Il Comando veglia a prevenire qualsiasi tentativo di Ras Alula contro di noi. Esso ha disposto bande indigene fra Asmara e Godofelassi, le quali fanno il servizio d'avanscoperta. Del resto non si crede vi sia alcuna probabilità di attacco da parte di Ras Alula.

Un'operazione finanziaria

fra l'Italia e la Serbia.

Leggesi nel *Commercio* di Milano:

Abbiamo parlato ieri coll'egregio commerciante e viaggiatore sig. G. Silini, del quale è nota la competenza nelle questioni che più specialmente si riferiscono al traffico italo-balcanico.

Il sig. Silini viene da Belgrado con una missione delicatissima statagli affidata da quella rappresentanza comunale e che egli nutre fondata speranza di poter compiere in Italia.

Trattasi del prestito di 10 milioni che la città di Belgrado vuole contrarre per dare impulso a varii lavori di utilità pubblica, e cioè per la selciatura ed illuminazione delle vie, e per la costruzione d'un acquedotto e di un *entrepôt*; la somma suaccennata dovrà essere versata secondo il progredimento dei lavori stessi.

Tre offerte a condizioni vantaggiose ha già avuto il Comune della capitale serba per realizzare questo prestito: la prima da una banca inglese, la seconda da una banca francese e la terza da una banca austriaca.

Ma in Serbia — per il naturale desiderio di tener lontana ogni idea di politica in riguardo a questa operazione finanziaria — si è fatto intendere che darebbesi la preferenza al denaro italiano, perchè proveniente da un paese che è disinteressato completamente nelle questioni balcaniche dal punto di vista politico, mentre si desidererebbe di stringer viepiù con noi i rapporti commerciali fino ad ora non stati bene compresi nè alimentati, per incuria particolarmente dei nostri governanti e dei nostri esportatori.

Il viaggio attuale in Italia del sig. Silini ha la sua ragione appunto in questo desiderio.

Già egli ha avuto in proposito un abboccamento coll'on. Crispi, il quale trovò degna di appoggio la missione del sig. Silini e gli rilasciò lettere per agevolargliene il compito.

Il sig. Silini è partito ora per Torino, nella quale città intervisterà alcuni importanti capi d'istituti bancari, per sottomettere ad essi le proposte del municipio di Belgrado e veder modo di combinare questo prestito; la di cui riuscita sarebbe per l'Italia un eccellente mezzo di esercitare un influsso potente materiale e morale, nei paesi balcanici (nella Serbia specialmente) coi quali paesi c'è ancora tutto un mondo di interessi da costituire, tutta una rete di affari da consolidare e tutta una sorgente di ricchezza da raccogliere.

Giova notare che il detto prestito è il primo che la città di Belgrado sta per contrarre: quel Comune non ha *carrozzini* da riparare, ma un programma di miglioramenti urbani da effettuare: e, per l'aiuto finanziario che domanda alla finanza estera, esso presenta le migliori garanzie.

Facciamo voti pertanto che la missione del sig. Silini abbia in Italia la favorevole accoglienza che si merita.

Il partito boulangista organizza un grande meeting - protesta da tenersi a Parigi contro la sentenza dell'Alta Corte pel 27 corr. Tutti i deputati ed il Comitato nazionale vi assisteranno, nonchè un delegato d'ogni comitato revisionista di Francia.

I VIGLIACCHI!

Quanti sono? E chi può dirvelo? Lo sapete voi *forse*? Sono la maggior parte del genere umano; sono le persone che più credete degne di stima, gli amici che opinate essere più sinceri e più devoti: vi sorridono in volto, vi incensano anco se a voi piaciono i fumi di incenso; vi fanno carezze e per poco non vi darebbero baci; per voi, si getterebbero nel fuoco o nel mare; darebbero tutto quello che possedono... Vi parlano delle vostre speranze, vi invitano alla confidenza, vi animano colle parole e coi sorrisi... E voi, quando vi staccate da essi, lo fate a malincuore; benedite quegli esseri che credete mandati dal cielo per rendere meno grave il peso degli affanni; date loro nel vostro cuore uno dei posti più belli e vi dichiarate sacerdoti sinceri di quella che voi stimate la più bella delle umane virtù: dell' amicizia.

—

Ma quale strazio di voi dietro alle vostre spalle!... Non avete ancor fatto due passi, non siete ancora sparito agli occhi loro dietro allo svolto della via, che il sorriso si cangia in ghigno, che le lodi si mutano in biasimi, in derisioni, in ironia pungente e che tra parola e parola sibila acuta la più vigliacca delle umane perfidie: la calunnia. Che vale se con ciò vi si ferisce? Che vale se vi si calpesta? Basta che l'abbiettezza del loro animo sia paga, basta che sia lanciata la detrazione: — gramigna rabida, la quale strisciando come le biscie, penetra tra sasso e sasso e tenta sgretolare le mura, per quanto solide, dei vostri più dorati castelli.

—

A volte, non lo fanno nemmanco a posta; parlano, perchè l'ozio li invita a uccidere la noia parlando; non riflettono, e, di lì a poco, non vi saprebbero ripetere quello che dalle loro labbra è uscito. Ma la loro parola si estende; ma c'è chi la raccoglie; ma passa di bocca in bocca ed acquista dose maggiore di perfidia e maggiore apparenza di verità; da un sassolino diventa un masso, un masso si fa una montagna; la montagna si avanza; e quando è proprio a ridosso a voi, tanto che minaccia cadervi sopra; quando voi vi mostrate e, colla lealtà sulla fronte, collo sguardo sicuro, colla coscienza senza macchia affrontate la tempesta che si addensa, oh! allora la turba dei vigliacchi cela la mano che ha scagliato il sasso; in faccia a voi anzi acquista un'aria compunta, vi compiange... E dentro a sè?... Ride e si compiace che da un topolino nato a caso siasi sviluppato tanto fracasso... pronta però sempre a battervi le mani se dalla battaglia voi uscirete senza ferita...

—

Allora soltanto voi vi accorgerete d'onde il vostro male provenga e vi guardate attorno per iscoprirne la causa prima; fareste a pezzi l'infame che v'ha creato gli affanni i più tremendi... Ma invano! — Intorno a voi, sempre lo stesso sorriso, sempre lo stesso volto che sembra mandarvi baci, sempre delle mani tese colla espressione della più sincera amicizia!... Eppure il vigliacco c'è, il vigliacco che per via, al caffè, nei crocchi, mentre voi gli volgete le spalle sogghigna e bisbiglia e che, se di repente gli mostrate il volto, cangia il sogghigno in riso e fa muto il labbro..... non tanto rapidamente che a voi non sia dato di accorgervene.

Voi?... Non avete mai fatto del male a costui; no, no! anzi, avete fatto del bene, poichè nel primo caso, accertatevene, sareste temuti: il rispetto al dì d'oggi non è incusso dalla virtù, ma è figlio della paura!...

Non è neppure per odio a voi che vi bersagliano: è pel bisogno che ne sentono il loro animo e il loro cuore, falsi ambedue, corrotti e vili, carichi di laidezzase di colpe.

Se non parlassero di voi, lo farebbero d'altri.

Coscienza? È meglio credere non ne abbiano.

—

Ma di costoro voi sapete la storia; conoscete i più intimi particolari della loro vita, poichè i vigliacchi bisbigliano anche dei vigliacchi: — l'unica volta che lo fanno con verità. Voi, potreste smascherarli in pubblico: li vedreste impallidire, chinare gli occhi; quegli occhi che chinano sempre del resto ogni qual volta voi li guardiate fissi; potreste sciorinare di fronte alle colpe che non avete tutte quelle che costoro posseggono.... Ma non lo fate, di grazia: voi dovete usare per combatterli, per sconfiggerli anzi, un'arma ben più potente che questa non sia: disprezzarli? sarebbe poco; sputare loro in faccia? sarebbe meno ancora perchè non farebbero che asciugarsi col fazzoletto!... I vili, son vili; e c'è un'arma sola contro essi: *la noncuranza!*

—

E guardatevi da essi quando più vi sembrano amici e più vi inchinano: è allora che covano il tradimento. Per essi bisognerebbe adottare le parole del Guerrazzi sul prete: *non sono mai tanto vivi come quando paion morti.*

Gli amici?... Meno pochissimi, guardatevene: Mi sovviene d'aver letto in Agnolo Pandolfini: gli amici sono come i pesci, che quando l'esca nuota a galla in grande moltitudine germogliano: divorata l'esca, solitudine e deserto. E questa è esperienza antica.

—

Misantropo adunque? Sì, sì! Meglio misantropi che filantropi: almeno vi resterà lecito desiderare che tutto il male che vi vien fatto, che tutte le lacrime che voi versate, Dio cambi in tante stille di sangue per chi ve le procura.

Spilimbergo, agosto 1889.

Guido Fabiani.

R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

Perchè la Provincia di Udine contribuisce ogni anno una somma iscritta nel suo bilancio pel mantenimento di questa scuola, frequentata anche da giovani del Friuli, pubblichiamo alcune notizie che la risguardano.

La Scuola ha lo scopo d'impartire l'insegnamento di tutto ciò che si riferisce alla viticoltura ed all'enologia, in modo da formare individui atti all'esercizio pratico della coltivazione della vite e della preparazione e conservazione del vino ed alla direzione di aziende e società enologiche.

La Scuola è divisa in due Corsi d'insegnamento: il *Superiore* che è di quattro anni, e l'*Inferiore* che è di due.

Sono ammessi al primo anno del *Corso Superiore* i giovani che hanno conseguito la licenza dalla Scuola Tecnica, o dal Ginnasio inferiore, i licenziati dal Corso Inferiore delle Scuole speciali enologiche, nelle quali il Corso si compie in tre anni (Alba, Avellino, Catania); coloro che hanno conseguita patente in una Scuola normale.

Sono ammessi direttamente al secondo anno tutti coloro i quali, avendo percorso alcune classi degli istituti tecnici, o dei licei, sostengano un esame complementare sulle materie contenute nel programma della Scuola e non comprese negli studi già fatti.

Al *Corso Inferiore* sono ammessi quei giovani che abbiano un'età non inferiore ai 15 anni e che posseggano almeno la istruzione che s'impartisce nelle prime tre classi elementari, oppure si sottopongano ad una prova d'esame nella quale mostrino di saper leggere e scrivere correntemente, e fare le prime quattro operazioni d'aritmetica. Le lezioni comincieranno il giorno 14 pel corso superiore e il 18 del prossimo venturo novembre pel corso inferiore.

Sabato uscirà un voluminoso Bollettino militare contenente la chiamata degli ufficiali della milizia territoriale.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

MOTIVO PER CUI...

E da questa smania di giustificare le... scappatelle della donna, che vuol starie, ma non ne vuole la colpa, non ne vuole la responsabilità, nacque il concetto di *Troppo felice*, il quale intende dimostrare, che non è la vecchiaia, non la bruttezza, non la deformità, la mancanza di attenzione, la mancanza di spirito ecc. ecc. che pone il marito nel pericolo di... incoronarsi; ma la leggerezza, il capriccio, l'ozio e talune circostanze speciali in cui la donna si può trovare, e che se in qualche circostanza può avere delle attenuanti, nella massima parte dei casi la colpa deriva da ciò che la donna, la quale ha tanta smania di pigliarsi un marito, novanta volte su cento non pensa ad imparare il... mestiere di moglie... che non è punto facile.

L'Annetta rasenta la colpa senza cadervi, ed appunto per giungere a ciò ho dovuto dotarla di un carattere che si eleva al di sopra del comune fino al punto di farsi chiamare *strano*; ho dovuto mettere in lotta l'isterismo, i *nervi*, colla forza di volontà, che sa dominare, ho dovuto presentare un essere che sente tutte le debolezze del sesso e che sa vincerle colla vigoria dello spirito, ho voluto tratteggiare tutte le emozioni della donna che sta per esser vinta, senza presentare lo spettacolo comune della.. femmina caduta. Togliete al carattere dell'Annetta un po' di criterio ed un po' d'energia, ed avrete la donna comune, anzi la femmina volgare.

Troppo felice, per ciò, è come una protesta contro tutti i cavilli che tendono a giustificare una colpa; la quale, se per riguardo alle debolezze umane ed all'istinto, può in qualche circostanza venir compatita, per la sua entità deve sempre venir condannata come una contravvenzione ai patti stabiliti e per conseguenza come una mancanza di onestà e di galantuominismo.

Come si capisce facilmente, io non pretendo con ciò di impedire le... scappatelle. Dio me ne guardi! Padronissime le signore di... adornare la fronte de' loro mariti, come vogliono, finchè lo possono fare impunemente... ma quando non ci riescono più, devono, come tutti i poveri diavoli che vivono sotto la cappa del cielo, sottomettersi alla pena che il fallo merita. Hanno fallato? Abbiano il coraggio di dichiararlo e di sottoporsi al rigore della giustizia. Ed ecco il motivo per cui... fu scritto « *Troppo felice* ».

Questo per la sostanza. Rispetto poi alla forma, si è trovato, ed è, l'intreccio, un po' (mi si passi la parola) semplice. E non è un difetto, è come tale non si è creduto; ma io, (mi si perdoni anche l'atto di modestia) non solo non lo giudico un difetto, ma lo ritengo un pregio. Potrò sbagliarmi, ma ne dico la ragione.

Spessissimo per far dell'intreccio si stiracchiano siffattamente le scene della vita che s'ha bisogno di una revolverata, di un veleno, di un affogamento, di un disastro ferroviario, di qualche accidente, insomma, che ci liberi dai personaggi che non ci occorrono più — si ha mestieri della inverosimiglianza per far apparire gli stessi personaggi in luoghi od in tempi lontani, o sconvenienti — s'ha bisogno della combinazione di circostanze che si contrastano. Non succede così nello svolgimento della vita ordinaria. In esso può presentarsi un fatto ed un personaggio con cui si hanno relazioni momentanee — di quel fatto e di quel personaggio, si scelgono i momenti che hanno relazione coll'argomento, e pel resto... si lascia che e l'uno e l'altro continuino senza che noi ci occupiamo di essi d'avvantaggio.

Ed è per questo che in « Troppo Felice » compaiono e scompaiono i personaggi senza neanche il bisogno di vedere goccia di sangue, o l'agonia d'una mosca...

Secondo l'avviso mio, il vero realismo deve tendere a dare all'argomento il proprio svolgimento naturale.

Il romanzo presenta la scena della vita, anzi, generalmente, presenta un dato gruppo sociale e ce lo svolge e ce lo esplica, e ce lo mostra sotto tutti gli aspetti, sotto tutti i cambiamenti evoluzionali; se l'entità del fatto richiede che tutti i personaggi concorrano dal principio alla fine — se richiede degli atti violenti, delle condizioni anormali, si introducano.... se no, si possono lasciare, senza bisogno di mandarli a babbori veggoli.

Ed a queste condizioni, io ritengo il romanzo uno de' più efficaci prodotti dell'arte — uno dei mezzi più importanti allo ammaestramento degli uomini.

21 luglio 1889.

GIANNI DELLA LOTTA.

CRONACA PROVINCIALE

Letteratura nuziale.

Per le nozze auspicatissime del dottor Francesco Pinni con la contessina Lucia Asquini, testè celebrate in Valvasone, si fecero parecchie pubblicazioni. Oltre due a cura del Conte Giuseppe Zio della Sposa e dell'egregio avvocato Petracco di S. Vito che non abbiamo sott'occhio, meritano ricordo un opuscoletto storico ed un opuscoletto poetico.

Il primo è dedicato allo Sposo, con lettera garbata ed affettuosa, dai Cugini Giacomo Del Negro e Letizia Del Negro nata Contessa di Spilimbergo, e contiene una bella monografia del dott. cav. Vincenzo Joppi sui *Signori ed il Comune di Valvasone nel secolo decimosesto*, con documenti e note.

Il secondo, pur dedicato allo Sposo, da cinque amici che costituiscono la Rappresentanza intellettuale e morale della Terra di Valvasone, è un polimetro, anzi uno *Scherzo comico in un atto*, benissimo ideato e svôlto in versi armoniosi e di egregia fattura. In questa scena-dialogo tra le notabilità di quel Paesello, mentre c'è una specie di satira circa le bizze ed i pettegolezzi che per solito si svolgono nella farmacia, troviamo l'espressione leggiadra di schietti augurii per le nozze che si vogliono festeggiare. Quindi, eziandio per l'*invenzione*, questo scherzo deve avere piaciuto agli Sposi. G.

Solennità scolastiche.

Codroipo, 17 agosto.

Il locale delle scuole è parato a festa. Bandiere e fiori lo rendono ancor più bello. Cuore e mente esultano. Esultano gli alunni che, fra i promossi, ottennero il premio; esultano i bimbi che stanno per darci il saggio delle loro prime bravure, esultano gli insegnanti che assistono al coronamento dell'opera loro; esultano i babbi, le mamme, esultiamo noi tutti nel vedere queste care speranze di una patria universale, seguire la via ineluttabile dell'umano progresso.

Nella gran sala superiore stan raccolti 150 fanciulli in attesa di ricevere l'attestato di lode. Sono presenti molte signore e signori. Oltre al corpo insegnante, noto il sig. Sindaco, il signor Ispettore di Circondario, il sig. Sopraintendente scolastico, le signore Ispettrici.

Il Sopraintendente apre la solennità con un discorso d'occasione che non ebbi il piacere di udire perchè tardi arrivato.

Il segretario dott. Cignolini sta leggendo i nomi dei premiati. Questi ad ogni lor chiamata, balzano dal posto, corrono a ritirare l'attestato al tavolo presidenziale, indi ritornano a sedere.

Assisto *imperterrito* alla sfilata di nomi, i quali, per associazione di idee, mi richiamano alla mente imperatori, guerrieri e grandi uomini d'altri tempi: Napoleone, Alessandro, Cesare Augusto, Ettore, Achille. Poi il marito della... *lupa*: Fausto; gli uomini biblici: Davide; la capitale d'Italia: Roma; il direttore di un giornale clericale: Del Negro, e finalmente il rappresentante politico di Bari: Renato! Ed ora volete sapere chi fu il *bel damo* di una *santa?* Non avete che ad esaminare gli ultimi quattro promossi della terza sezione di Pozzo: *Ermenegildo, Amante* (di) *Santa Brigida!* Sembrano messi a bella posta uno dietro l'altro!

Gli attestati, con annesso programma, vengono rimessi nelle mani degli alunni, piegati a rotolo ed assicurati con un nastrino, che essi si guardano dall'aprire. Però, intanto che il dott. Cignolini segue la litania dei nomi propri, osservo che un alunno punta l'attestato in direzione del cappello di una signora, abbiamo il canocchiale; un altro accosta una delle estremità all'organo dell'udito, mentre dalla parte opposta il vicino gli parla... ed ecco stabilito il telefono. Un terzo ed un quarto si disputano qual è il migliore dei due attestati; ed i due rotoli s'incrociano e diventano spade. L'incruento duello cessa in seguito ad un *richiamo all'ordine.*

A questo punto vengono distribuiti ai presenti il *Prospetto* delle scuole elementari del Comune di Codroipo compilato per cura dell'egregio sig. Direttore Enrico Bruni. Osservo di volo il risultato complessivo nell'anno scolastico 1888-89 della scuola a Codroipo: Inscritti 285 — assentati 25 — esaminati 194 — promossi 132. Dal quadro comparativo che abbraccia i risultati di tutte le scuole del Comune nell'ultimo quinquennio troviamo dei confronti molto confortanti fra l'anno scolastico or ora compiuto e quello di cinque anni fa. Nel 1884-85 abbiamo 124 assentati, su 483 iscritti; nel 1888 89 soltanto 51 assentati su 505 iscritti.

Mentre in altri Comuni di maggiore importanza del nostro il numero degli assentati dalle scuole oltrepassano il 30, 35 ed anche il 40 per cento, da noi non abbiamo che il 10, ed anche questi in seguito a valide ragioni. Tali invidiabili risultati non solo si ottennero in grazia dell'istruzione obbligatoria applicata con tutta severità, ma anche per il sempre crescente zelo ed amore degli insegnanti.

Osservo inoltre che il conto preventivo del Comune per l'anno 1889 in riguardo alla pubblica istruzione ascende alla non indifferente cifra di lire 8095. Abbiamo 5 scuole con 8 insegnanti, una scuola femminile diurna di complemento, diretta dalla maestra signora Luigia Battistoni; una scuola festiva di disegno di I, II e III corso istituita dalla Società operaia con a maestro il signor Enrico Bruni. Abbiamo infine una Biblioteca Pedagogica istituita l'anno scorso, e che conta già 800 volumi.

Vi ricordate, o Codroipesi, quando al posto dove sta oggi eretto il nuovo locale degli studi, si trovava il tradizionale *fossalat*, ed a fianco di quell'acqua putrida e marcia la non meno tradizionale maestra Pinzani? Confrontate coll'oggi. La ruota del progresso del resto non è giunta nè giungerà giammai al termine. Essa non ha punti fissi, essa corre rapida pel sentiero tracciatole dai più svegliati abitanti della terra, traendo fra i suoi raggi tutti gli ostinati che per avventura tentassero di arrestarla.

Non sento più la voce del sig. Segretario; vuol dire che l'appello è terminato. Sento invece quella del sig. Ispettore che ringrazia e rende meritati elogi agli insegnanti. Indirizza raccomandazioni agli alunni e li esorta a perseverare nello studio.

Qui ci alziamo tutti, e passiamo ad altra sala a pian terreno per assistere al saggio dei bambini del giardino d'infanzia.

Preceduti dalla signora maestra, i bimbi entrano a due per due, ci si schierano di fronte, fanno un inchino, cantano una preghiera e siedono. Tutti i preti brillano per la loro assenza. Tanto meglio. Sono appena arrivati fra noi quei bimbi e già pare prendano disposizioni per la partenza. Difatti, in barba alla Società Adriatica, penetra in iscuola un *treno a vapore* costruito per loro uso e consumo. Intorno a questa locomotiva piovono domande e risposte. Mi pare di assistere ad un esame di aspiranti ferroviari! Q ei bambini ti parlano di macchine, macchinisti, scaldatori, vaporiere, tubi orizzontali e verticali da dare dei punti ad un Capo Stazione... sia pure quello di Fagagna, il distinto amico per *omnia secula saeculorum* conte Albano di Spilimbergo.

Canto: *La Patria*. Quelle vocine piene di espressione che inneggiano alla terra natìa, con accento correttamente italiano, penetrano nell'animo nostro, come le prime canzoni portateci dai nostri bersaglieri. Esse ci esaltano, ci riscaldano, e par di sentire, che so io, un coro di cherubini, squilli di guerresche trombe o inni di vittoria di mille reduci dal campo.

Piegatura. Essa consiste in foglietti di carta colorati che i bimbi, seguendo gli ordini della maestra, piegano in varie guise, dando in pari tempo spiegazioni degli angoli, dei rettangoli ecc. che ottengono, finchè terminano col costruire una barchetta a vela.

La disobbedienza. Altro canto benissimo eseguito e che riscuote, come l'altro, applausi.

Segue la recitazione, pure applaudita, delle poesie: *Che gusto esser bambina*, ed *Il piccolo bersagliere.*

Gli applausi si rinnovano più calorosi che mai al dialogo: *L'incostante.* Una zia ed una nipotina sedute accanto che lavorano.

La nipotina molesta la zia; questa la rimprovera. Nuovi dispettucci e nuovi rimproveri. La nipotina par che goda a far stizzire la zia, la quale con una serietà di una *nonnona* con tanto di occhiali, perde finalmente la pazienza, e minaccia di scacciare la nipotina fuori di stanza. Durante questa, dirò, rappresentazione, non un sorriso è sfuggito dalle labbra color di rosa di quella *zia severa* che poteva avere i suoi quattr'anni.

Giunti a questo punto del programma il sig. Sindaco a nome del Consiglio direttivo dà un breve resoconto morale del *Giardino* d'Infanzia. Accenna in generale a queste istituzioni che vanno rapidamente crescendo e che Governo, Amministrazioni provinciali e comunali, prendono a cuore, avuto in ispecie riguardo alle classi dei meno abbienti. Entra a discorrere del nostro Giardino; rende merito all'egregio magistrato dott. Italo Partesotti che tanto si occupò; accenna alle difficoltà incontrate e felicemente superate, mercè il concorso del Prefetto, del municipio, dei cittadini ed il contributo dei negozianti. Richiama l'attenzione dei presenti sui progressi ottenuti e di cui l'odierno saggio ce ne diede luminosa prova. Soggiunge che, quantunque il nostro giardino sia modesta cosa, pure vi è applicato il più opportuno e razionale metodo d'insegnamento. Fa plauso alla maestra, colta ed esperta, che sa istruire i bimbi dilettandoli, e studiare le loro tendenze, traendo partito da ogni impressione, e da ogni cosa.

Si lusinga che anche i meno propensi dovranno oggi riconoscere i vantaggi di questa istituzione, ed esprime fiducia che il Giardino progredirà ad onta della pochezza dei mezzi.

Esorta a continuargli l'appoggio, sicuro che ciò chiamerà la generosità di altri, e così le basi si consolideranno.

Il signor Sindaco conclude col ringraziare l'Illustre Capo della Provincia, che, scusandosi di non poter oggi essere presente, ha dichiarato di assistere in ispirito; il signor Ispettore di Circondario, tanto benemerito alla pubblica istruzione, e tutti quelli che hanno cooperato all'impianto del Giardino, nonchè ai presenti.

Da ultimo rivolge una parola doverosa di elogio anche a nome del Consiglio direttivo all'esimia signora Direttrice Lena Gregorutti, che con intelletto ed amore contribuì a rendere proficua l'appena sorta istituzione.

Terminato il discorso, i bambini riprendono l'interrotto programma svolgendo un graziosissimo scherzo intitolato: *Il giuoco degli uccelletti*, e terminano con un ringraziamento, indi vanno a sedere ai loro posti ove vengono serviti di dolci e frutti offerti dal Consiglio direttivo. Ne approfittano grandi e piccini!

Il risultato di questo saggio fu superiore all'aspettativa.

Le mamme in particolar modo ne rimasero entusiaste. Questa impressione, racchiude in sè la migliore delle soddisfazioni per la distinta Direttrice, che oggi ha tutto il diritto di pigliarsi un po' di riposo per le fatiche sostenute onde ridurre alla disciplina questa schiera di ribelli, ed infonder loro tanto sapere.

Ed ora ai cittadini il vanto di sostenere questa bella, utile istituzione. In altri paesi più ricchi del nostro, si dice, esse non appena sorte sono miseramente cadute.

Vuol dire che là è venuto a mancare lo slancio filantropico, o hanno tentato di realizzare più larghe vedute. Non si abbia a dire altrettanto.... del *filantropico campanile di Codroipo.*

Promuoviamo feste, battiamo alle porte dei privati, dei prefetti, e dei ministri, tutto mettiamo in opera ma non indietreggiamo. Quando la *causa* per cui si combatte, è *santa*, nessun atto è umile. Una manata di *vile moneta*, a seconda delle nostre forze, gettata a tempo e luogo sul *piatto d'oro* che sorregge l'istituzione, ed essa vivrà di vita imperitura. *Veritas.*

La soirée de la saison Piano-Arta.

Arta, 15 agosto, (ritardata).

Strappo alcune cartelle del Block Notes preparate per una relazione sul concerto 14 agosto datosi nello stabilimento Grassi. Ve le rimetto tali e quali, supponendo che il lettore saprà completarle meglio di me.

Prima cartella

Gentile concorso di sesso debole e forte per un pensiero gentile: beneficare i poveri di Arta.

(NBene: Sesso debole per modo di dire. Novantanove volte su cento, contro le leggi meccaniche, attira e domina il forte. *Ergo* anche in questo caso il merito è facile capire cui spetti).

Promotori ed organizzatori: Rossetti Giovani coadiuvato dal dott. Ferdinando Pitteri

(e qui si diffonda il lettore nelle considerazioni sulle inevitabili corse dall'uno all'altro Stabilimento, sull'accoglienza benevole delle dame, un po' sulle brighe ecc.)

Ambiente: Il salone Grassi

(si può figurarselo: ampio, armonico, semplice, elegante — *Confortable*, come lo è tutto lo stabilimento di messer Grassi)

Concorso: Scelto e numeroso — Belle signore, eleganti, in toilette semplici e di famiglia

(opportuno sarebbe citarne alquante. E perchè non tutte? Nella cartella non si trova la risposta. Si crede ricordare però che, avendosi cominciato a farlo, la lista era così lunga che si dovette rinunciarvi)

Seconda cartella.

Concerto —

Prima parte — 1) Brillante esecuzione a quattro mani sul pianoforte della «*Polacca*» di SCHUBERT — Due Signorine: Ada Prosdocimi, Eulalia Rossetti — Stupenda *ouverture de la soireée* —

2) BERIOT — «*Variazioni*» — Bice pianoforte e Virginio Viacovich violino. (Buona cavata, nota franca, stoffa da futuro concertista nel fratello undicenne — accompagnamento colorito nella sorella)

3) Due pezzi al piano: il «*Notturno*» di CHOPIN e «*Momento capriccioso*» di WESTERHAUT — Contessa Groppiero —

(non so quali saranno stati i momenti capricciosi di quelli che applaudivano la gentile signora. Il mio è presto detto: ricominciare da capo tante volte, fino a che il Notturno arrivasse a sentirsi alla luce del sole del 15 Agosto — Sento un vicino, dilettante di frasi *criminali* (!) mormorare: irresistibile! —)

Terza cartella.

Seconda parte.

PALLONI: *Noi ci amavamo tanto*, canto: signorina Elisa Favetti e sig. Motta al piano; e quindi:

NEUSTADT: Gavotta; ancora il Motta. (Se pur ci fossimo odiati prima del concerto colla signorina Favetti (che Dio lo tolga), dopo il concerto... Basta. E' così dolce sentir certe frasi in prosa, figurarsi se da una bella vocina mirabilmente accompagnata al piano! Signor Motta, voi ci avete divertito colla vostra Gavotta, ma vi siete pagato in anticipazione colla fortuna dell'accompagnamento)

3) HOFMAN: *Danze ungheresi*, a quattro m ni. Signorine Adele Padova, ed Ada Prosdocimi.

(Un amico dilettante degli impossibili voleva ballar qualche cosa di Ungherese colle signorine Padova e Prosdocimi purchè questo qualchecosa fosse suonato dalle manine delle signorine stesse. Evviva i matti! E poi dite che la musica bene eseguita non può far girare i cervelli !..)

Cartella senza numero

per un pezzo fuori programma. *Great attraction.* Un MENDELSSON interpretato dalla madre e figlia Prosdocimi. Grand' arte !...

Una romanza di composizione della signorina ADA PROSDOCIMI cantata dalla madre. Fenomeno di confusione fra il genio artistico discendente ed il genio artistico ascendente. Bissato.

Quarta cartella.

Bello su tutta la linea.

Quinta cartella.

Cassiere: signora Noemi Gaspari e signorina Bergamo. Dialogo fra due eleganti colto al volo:

— Fra una cassa ed un cassiere chi preferisci?

— La cassa, giurabacco!

— Io no, sai: preferisco le cassiere.

Sesta cartella.

Nota prima: Cortese cooperazione delle signore di Piano.
Nota artistica: Perfetta.
Nota musicale: Deliziosa.
Nota umanitaria: Buon cuore.
Nota femminile: Bellezza.
Nota economica: Eleganza senza lusso.
Nota dominante della serata: Allegria.
Nota dell'incasso: Lire 305.
Nota delle note: Alla nuova stagione a rivederci da Grassi *et repetatur.*

XYZ.

Telegramma di condoglianza.

Spilimbergo, 13 agosto.

Interprete del generale e profondo cordoglio cagionato dalla inattesa irreparabile sventura da cui testè fu colpita la nostra grande Patria, anch'essi il Municipio e la Società degl'operai di Spilimbergo spedirono telegrammi di condoglianza alla vedova dell'Eroe Benedetto Cairoli.

E ciò è pur bene si sappia.

L. P.

Espertazione di nostri prodotti in Oriente.

Pordenone, 18 agosto.

Sappiamo che la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, allo scopo di spingere sempre più l'esportazione dei prodotti delle fornaci di laterizi di Pasiano di Pordenone, che già trovarono così favorevole accoglienza, oltre che all'interno, in Oriente e persino in America, ha nuovamente mandato il direttore di quello Stabilimento sig. Ernesto Brunetta in Egitto, a Costantinopoli, a Cipro ed in Grecia, per stabilire e rafforzare in quei mercati rapporti d'affari.

Benissimo: così si deve fare per far conoscere ed apprezzare all'estero i nostri prodotti, e vincere le concorrenze invadenti del mercato francese.

Se tutte le Camere di Commercio si adoperassero a sollecitare di più i produttori a muoversi, il nostro paese acquisterebbe facilmente e meritamente una preponderanza.

Bambino abbruciato.

Alle vesti del bambino Dracogna Stefano, di anni 3 e mezzo, da Cividale, lasciato momentaneamente solo presso il focolare, si attaccò il fuoco, che gli produsse scottature per le quali il giorno successivo moriva.

Perdita d' un occhio.

A Brugnera il ragazzo Piccinin Enrico di anni 9, venuto a diverbio con De Martin Angelo di anni 12, riportò ferita di sasso all'occhio sinistro guaribile in giorni quindici, con perdita dell'occhio stesso.

Sepolto da una frana.

A Ravascletto, mentre il bracciante Piazzotta Matteo scavava una roccia, fu seppellito da una frana, rimanendo cadavere.

Furto.

Ladri ignoti, dalla casa aperta di Vidussini Giacomo in Verzegnis, rubarono Lire 185.

Giovane proveniente da scuola d'Orticoltura e Pomologia e da scuola Agraria e di Frutticoltura, cerca posto: offrendosi anche per impianti di Frutteti — Vigne — Giardini ecc — ed alla prova — Documenti a richiesta — Scrivere con sollecitudine — al **sig. Ciriani Antonio, Vito d'Asio (Udine).**

DA VENDERE

Vino nostrano

di prima qualità

di

CAMPOLONGO E MERLANA

CANTINA MARCOTTI

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 18-8 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. [illegible] ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	755.7	754.7	755.0	753.[illegible]
Umidità relativa	71	61	76	74
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	N	—	—
Vento { velocità chil.	0	1	0	0
Termom. centigrado	22.3	27.2	22.5	24.[illegible]

Temperatura massima 28.4, e minima 16.8 | Temp. minima all'aperto 15.[illegible]

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 18 Agosto

Tempo probabile.

Venti deboli e vari; cielo sereno; temperatura molto elevata.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in Sessione straordinaria pel giorno di lunedì 26 agosto 1889 alle 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Riammissione in bilancio 1889 a carico della Provincia della somma di L. 7500 per sussidi alle madri che riconoscono i loro figli illegittimi;

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla concessione di collocare un binario per la Tramvia a cavalli per un breve tratto lungo la strada pontebbana fuori porta Gemona;

3. Idem, con cui fu espresso parere favorevole sulla domanda del sussidio governativo per viabilità obbligatoria pei Comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto;

4. Idem, con cui fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Parussatti e Villa per derivazione d'acqua dal Tagliamento in Latisana;

5. Idem. per lo storno di L. 1000 da una all'altra categoria del bilancio 1889;

6. Storno di L. 2600 da una categoria all'altra per ristauro del fabbricato a ridosso del palazzo provinciale — angolo nord-est;

7. Progetto di ricostruzione del ponte sul Ledra lungo la strada provinciale pontebbana;

8. Lavori sulla strada di Motta nella località detta del Lago;

9. Allargamento della strada provinciale detta Comina in Pordenone;

10. Riparto del fondo sociale pel Catasto Lombardo-Veneto;

11. Soppressione delle rette, ed elevazione a L. 600 del contributo pel mantenimento della Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano;

12. Bilancio preventivo 1890 dell'Amministrazione provinciale.

Per Benedetto Cairoli.

Come è stato annunciato dai giornali cittadini, ieri alle ore 11 ant. ebbe luogo presso la sede della Società dei Reduci la riunione generale di tutti i Rappresentanti le Associazioni udinesi, allo scopo di eleggere la Commissione incaricata della raccolta delle offerte per un ricordo in onore di *Benedetto Cairoli*, in armonia alla deliberazione 9 corr. Il Presidente della adunanza, sig. Muratti, partecipò che la commemorazione sarà tenuta dal prof. Bonini il giorno di venerdì 23 corr. alle ore 11 ant. nella Sala Ajace, alla quale venne deciso che ogni Associazione sarà rappresentata anche con la propria bandiera.

Venne provvisto perchè con pubblico manifesto, a nome delle Associazioni, la cittadinanza partecipi alla espressione di dolore per il lutto della patria.

Le Associazioni, con le rispettive Rappresentanze e con la bandiera, si riuniranno alle 10 1/2 ant. del detto giorno nella Sala di Ginnastica per recarsi al Palazzo Comunale.

Riguardo poi alla sottoscrizione popolare per un Ricordo in onore del grande cittadino perduto, i rappresentanti decisero che la medesima incominci da domani, ed a tal fine elessero la commissione raccoglitrice delle offerte secondo il riparto parrocchiale della Città come segue:

Rappresentanti

1. Agenti di Commercio per Duomo.
2. Calzolai e Pittori per Grazie.
3. Cappellai vecchia e Parrucchieri per San Nicolò.
4. Cappellai nuova o Circolo operaio per S. Cristoforo.
5. Ginnastica e Pompieri per Redentore.
6. Reduci e Tipografi per Carmine.
7. Società operaia generale per San Quirino e suburbio.
8. Sarti e Filodrammatica per San Giacomo.
9. Tappezzieri e Filarmonici per San Giorgio.

Esaltazioni giovanili.

Fu arrestata dalle nostre guardie e fatta riaccompagnare a Padova presso i suoi genitori, una giovinetta ciassettenne P. C. da Padova, fuggita dalla casa paterna per seguire un suo amante, militare testè congedato.

La Corsa di ieri.

Per quello che si dice *spettacolo pubblico*, la corsa di ieri ha divertito assai poco. Erano tutti belli, anzi bellissimi cavalli — proprio tutti e sei; famosi corridori, anche: la *Briosa* della Società Antenore ha guadagnato nel decorso anno otto primi premi; *Letoun secondo* ne ha guadagnati tre o quattro anch'esso; ma in genere, ai non intelligenti di cavalli — e il cronista si mette fra i primissimi che non ne sanno nulla — le corse al trotto riescono piuttosto noiose: e più se, come quella di ieri, la *partita obbligata*. Cosa è la partita obbligata è quella in cui deve un cavallo, per riuscire vincitore del primo premio, giungere primo alla meta in due gare differenti: sì che possono rendersi necessarie tre, quattro ed anche più gare e prove, per poter assegnare il primo premio.

Sei cavalli erano inscritti per la corsa di ieri: *Italia* di Giorgio Fossi, *Briosa* della Società Antenore, *Strelka* di Montecchi Luigi, *Sara* dello stesso, *Letoun II* del barone Roberto Roggieri, *Don Chisciotte* della Società Antenore. *Letoun II* un cavallo vivacissimo, focoso; *Italia* dalle forme aggraziatissime; *Briosa* fiera e civettuola... Insomma uno più bello dell'altro, questi corsieri.

Nella prima prova giunge primo *Letoun II*, seconda *Italia*, terza *Briosa*, quarta *Strelka*, quinto *Don Chisciotte*, sesta *Sara*.

Nella seconda prova *Letoun II* e *Italia* conservano il loro posto *d'onore*: primo e secondo; *Strelka* arriva terza; *Briosa* quarta; *Sara* quinta e *Don Chisciotte* sesto.

Primo premio, *Letoun II*, lire 1060, cioè 1000 fissate in programma e 60 metà delle *entrature*; secondo premio, *Italia*, lire 500 stabilite e 60 metà delle entrature; terzo premio, *Strelka*, l. 300.

Gli altri tre cavalli: *Briosa*, *Sara* e *Don Chisciotte* dovevano contendersi il quarto premio, in una nuova gara, a norma del regolamento; ma *Don Chisciotte* si ritira, perchè nell'ultima prova zoppicava, e corrono soltanto *Briosa* e *Sara*.

La Società Antenore ha però la *scalbrina*: e *Briosa*, che aveva cominciato coll'essere la prima, anche in questa prova perde sempre più di terreno, sì che il quarto premio, lire 200, è vinto da *Sara*.

Dopo la consegna della bandiera a *Letoun*, i cavalli vincitori fanno un giro: indi il Giardino si spopola.

Dimenticavo: poca gente sulla Riva, scarsa piuttosto nel Circolo, affollati i palchi, ancor più di giovedì. Molti e molti i triestini e goriziani, che poi si recarono all'*Otello*.

Gita agraria.

Secondo le decisioni prese nell'ultimo Consiglio dell'Assoc. Agr. si farà nel prossimo settembre una escursione agraria nella prov. di Verona. Potranno parteciparvi *i soli soci dell'Associazione agraria friulana*. Le spese generali e quelle per vetture a cavalli saranno sostenute dall'Associazione; quelle in ferrovia, tram e di vitto saranno a carico dei singoli partecipanti alla gita.

La gita coinciderà coll'epoca in cui nel concorso agrario regionale (che pur si tiene in Verona) vi saranno maggiori occasioni di istruirsi (fra 10 e 20 settembre).

L'iscrizione per questa gita rimane aperta fino al 31 corr.

Acquisti di materie agricole.

Il Comitato per gli acquisti della nostra Associazione Agraria prese in una recente seduta la seguente decisione:

«d'ora in poi non si accetteranno sottoscrizioni, nemmeno con aumento di prezzo, per alcuna materia tranne che dai soci dell'Associazione agraria friulana».

A questa determinazione si dovette venire causa lo sviluppo preso dalla nostra istituzione.

Presso il Comitato (Udine, palazzo Bartolini, n. 3) è aperta la sottoscrizione per l'acquisto delle seguenti materie:

a) *Perfosfato di calce proveniente dalle ossa*: Anidride fosforica 15 a 16 e 1.50 a 2 di azoto.

b) *Nitrato di sodio* contenente 15 a 16 per cento di azoto.

c) *Solfato di potassio* contenente 50 a 52 per cento di potassa (K^2O).

I prezzi del perfosfato e del nitrato saranno vicini, o leggermente inferiori a quelli dello scorso anno. Per la potassa, il Comitato credette bene preferire il solfato, che è assai più assimilabile e scevro di inconvenienti del cloruro. Sotto questa forma la potassa verrà a costare 2 o 3 centesimi in più per chilogramma.

La sottoscrizione per questi concimi si chiude col giorno 31 corr.

Il Comitato si occuperà fra breve per l'acquisto in comune dello zucchero per l'enologia; come pure non mancherà di occuparsi a tempo per l'acquisto del solfato di rame i cui prezzi sono ora molto convenienti.

Arresto.

Da questi agenti fu arrestato Vouch Giovanni di anni 26, da Lins (Austria), perchè privo di recapito e mezzi di sussistenza.

Teatro Sociale.

Sabato e domenica due pienone e tali da dovere, caso veramente raro pei nostri teatri, rimandare molti e molti per mancanza assoluta di posti.

Questo solo fatto è prova luminosa di quanto abbia incontrato la bella musica dell'*Otello* e come ne sia eccellente l'esecuzione.

La signorina Isabella Meyer è fatta segno seralmente a continue ovazioni.

Desta entusiasmo e commuove e si ammira la sua voce freschissima e dolce. Canta con arte invidiabile e con inappuntabile correttezza. Deve sempre ripetere tra unanimi applausi e incessanti grida di *bene* e *brava* la stupenda *Ave Maria* cantata da lei in modo insuperabile.

La signora Flora Mariana De Angelis, accuratissima nella sua breve parte, è apprezzata come si merita per una brava cantante degna di miglior posto per aver campo di far brillare tutte le sue belle qualità.

Il signor Augusto cav. Brogi è il beniamino del pubblico. Raccoglie applausi dalla prima frase *Esultate* detta da lui con molta forza ed efficacia, sino all'ultimo atto dove l'artista drammatico gareggia in bravura col cantante. Non ci voleva che la mente eletta del Brogi per estrinsecare come si conviene tutta la terribile lotta fra l'amore, l'odio e la disperazione che turbano l'animo di Otello nel supremo istante in cui egli decide la sorte dell'infelice Desdemona.

Basta l'aria

Ora e per sempre addio

sempre replicata, la romanza

. . . o pianto duol

e il *giuramento* del 2.o atto per giudicare della sua squisita arte di canto e verità d'espressione: e la frase

Quella vil cortigiana

e l'altra

E il ciel non ha più fulmini

per sfoggio di note acute.

Il signor Leone Fumagalli è sempre un perfetto Jago cui nulla sfugge e manca e nel canto e nell'azione per darci interamente il cattivo genio di Otello.

Ogni sera, fra incessanti acclamazioni, deve ripetere il *Credo* e tutti indistintamente ammirano in lui la bella, sonora ed estesissima voce, uguale e ferma sempre; il castigato metodo di canto e la intelligenza artistica.

A migliore artista non poteva essere affidata l'interpretazione del difficile carattere di Jago.

Il basso sig. Giuseppe De Grazia si dimostra sempre un intelligente e simpatico artista corretto ed irreprensibile nel canto e nell'azione.

Benissimo il sig. Aristide De Comis.

Applauditissimo il maestro Gialdino cav. Gialdini.

E con tali artisti si andrà sempre di bene in meglio, ed il pubblico accorrerà ogni sera in folla sicuro di un'ottima interpretazione.

—

Prima di finire crediamo opportuno di notare come molti forestieri si sono e giustamente lagnati del poco spazio libero in platea: si potrebbe facilmente appagarli limitando di qualche centimetro il posto occupato dalle poltroncine.

Esponiamo l'idea semplicemente lasciando alla spettabile Presidenza del teatro ed all'Impresa il ritenere se ciò sia più o meno attuabile.

—

Le sedie in galleria sono tutte libere. Al loggione ingresso lire una.

—

Oggi riposo;
Domani rappresentazione;
Mercoledì riposo;
Giovedì rappresentazione;
Venerdì riposo;
Sabato
Domenica } rappresentazione.

Pel Congresso alpino di Cividale.

Pel nono Congresso della Società Alpina, che si terrà in Cividale il giorno 6, 7 e 8 settembre prossimo, fu diramato l'invito ai Colleghi alpinisti ed il programma. L'*escursione ufficiale* è fissata pel 6, 7 con l'ascesa al monte Matajur, nell'8, ascesa a Castel del Monte, colazione al monte Spingh e Congresso.

Avvertiamo

che la Birraria alla *Fenice*, in via Paolo Sarpi, resterà chiusa per un mese circa, essendo stato chiamato sotto le armi il conduttore proprietario, e non avendo potuto momentaneamente sostituirlo nella conduzione dell'esercizio.

Finito il servizio militare, il conduttore riaprirà nuovamente al pubblico la Birraria.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Burro.

Udine, 17 agosto.

Ecco come si quotarono al kilogramma, compreso il dazio di dittà, i quintali 850 circa venduti nella trascorsa settimana.

»	150 Carnia	» 2.40	» 2.45
»	250 Tarcento	» 1.90	» 1.95
»	450 Slavo	» 1.80	» 1.85

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 11 al 18 Agosto 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femm. 7
» morti » — » 1
Esposti » — » 1

Totale n. 23.

Morti a domicilio

Agar Sandri di Federico di mesi 3 — Lucia Maccari-Visentini fu Vincenzo d'anni 81 possidente — Catterina Orsetti-Valle fu Fabiano d'anni 31 maestra elementare — Battistina Gerini Ermacora d'anni 70 casalinga — Pietro Cossio fu Giovanni d'anni 46 parrucchiere — Umberto Lodolo di Biagio di anni 3 — Carolina Mestroni di Giovanni d'anni 18 sarta — Domenico Porta fu Marco d'anni 58 artista di canto — Francesco Caratti fu Osualdo d'anni 13 — Maria Feruglio-Rizzi di Giuseppe di anni 26 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Angelo Zontilla fu Domenico d'anni 32 pescatore — Teresa Papulini-Crasti fu Angelo d'anni 70 contadina — Tomaso Zanini di Sebastiano d'anni 29 calzolaio — Teresa Chiopris-Tullis fu Luigi d'anni 44 setaiuol — Marco Frosiani di mesi 10 — Giacomo Raffaeli fu Filippo d'anni 44 facchino — Luigia Gessoni di mesi 6.

Totale N. 17.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vittorio Zamolo muratore con Assunta Missana tessitrice — Angelo Cucchini Fornaio con Eugenia Cancianini casalinga — Mattia Malisani fabbro con Regina Zilli setaiuola — Luigi Malisani agricoltore con Maria Fontanini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio, esposte ieri nell'albo Municipale.

Giuseppe Trincardi muratore con Regina Tortolo setaiuola — Gio. Batta Pertoldi oste con Carolina Trezza serva — Luigi Goi tintore con Ester De Longa agiata — Antonio Facchini meccanico con Marianna Tancar cuoca — Pietro Sandri Impiegato ferroviario con Clotilde Di Biaggio agiata.

Lotto.

Estrazioni del 17 Agosto

Venezia	25	77	78	81	16	Napoli	72	50	53	86	81
Bari	71	08	57	36	24	Palermo	40	28	19	10	68
Firenze	87	7	66	25	81	Roma	83	80	45	37	85
Milano	1	41	63	83	17	Torino	22	39	29	4	43

Omaggio reale a Garibaldi.

Il Re ordinò venga deposta nella stanza dove morì Garibaldi a Caprera una corona di ferro per ricordo della sua visita.

Il Re ed il Principe di Napoli apposero la loro firma nell'album dei visitatori. Poscia firmò il seguito.

Il Re ordinò che il forte Arbuticci costrutto sopra Caprera abbia ad intitolarsi col nome di Garibaldi.

Carabiniere coraggioso.

Roma, 18. Stassera, alle dieci e mezza nella via Impresa dietro Montecitorio e dietro Piazza Colonna fu lasciata cadere da uno sconosciuto una bomba carica di ghisa.

Un carabiniere, certo Ceccon, che la vide precipitare, procurò di evitare lo scoppio. Ma inutilmente; la bomba scoppiò asportando tre dita al coraggioso carabiniere e ferendolo alla coscia.

Furono inoltre ferite leggermente una signora ed una bambina.

Gran panico nella folla che si trovava in piazza Colonna.

La banda continuò a suonare.

Una nuova cura per la tisi.

I giornali francesi si occupano in questi giorni di un nuovo metodo per curare la tisi polmonare, esperimentato dal dottor Briaud. La cura al contrario di tutte quelle finora tentate, è basata sull'azione dell'aria libera e del freddo. Il Briaud ha preso quattro ammalati quasi condannati, e li ha abituati progressivamente all'aria libera. Ha aperto le finestre delle loro camere, poi li ha fatti dormire all'aperto. La neve, l'inverno crudo, cadeva sul loro letto.

Questi quattro sono oggi guariti, mentre un ammalato che non ha voluto sottoporsi alla cura, è morto. Il trattamento che costituisce la cura è dunque questo: 80 centigr. di creozoto, 8 di iodoformio, 30 di glicerina, e per il resto aria, vento neve e ghiaccio se ve n'è.

La prima stazione di cura è stabilita a *Falkenstein* sul *Taurus*.

Se la nuova cura dovesse attecchire, Nizza, Madera e Mentone sarebbero spodestate e si finirebbe certo con lo stabilire qualche luogo di cura al polo nord.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I tre condannati.

Parigi, 17. Boulanger, Dillon e Rochefort hanno diretto un manifesto al popolo.

La sentenza dell'Alta Corte, essi dicono, è un risultato del patto concluso fra la Camera ed il Senato, mediante la promessa della Camera di lasciar vivere il Senato, risultato d'una mostruosa iniquità commessa contro di noi e la disfatta del suffragio universale. Ma quest'orgia di atti arbitrari, di calunnie e di misfatti tocca alla sua fine. Malgrado il nuovo colpo di stato che si sta elaborando nell'ombra, confidiamo nella fermezza del corpo elettorale.

MONTICO LUIGI *gerente responsabile.*

d'Affittare

DUE STANZE e SALOTTINO

bene ammobiliate.

Via Gorghi numero 24.

Comunicato. (1)

Iersera mi recai in teatro per sentire l'*Otello*. Preso posto in loggione, capii che non mi vi avrei potuto fermare per la gran folla e pel caldo, e che mi era più conveniente prendere posto in platea od in galleria, naturalmente pagando la differenza del viglietto.

Il sig. Antonio Nascimbeni mi guidava alla porta della platea perchè potessi pagare la differenza. Pagatala, presi posto in galleria.

Tutto ad un tratto, mi si avvicina con ferocia e con modi sconvenienti, chiedendomi che gli pagassi (per la seconda volta!) la differenza e gli offrissi lo scontrino del viglietto; ma io di scontrini non ne avevo ricevuto quando pagai la differenza.

Allora il signor Antonio Nascimbeni, con modi poco civili, e giungendo perfino a mettermi le mani addosso, voleva obbligarmi ad abbandonare il mio posto.

Io mi conservai sempre calmo, per non cagionare dei chiassi e non disturbare il pubblico.

Il più bello poi si è che questo individuo da poco, quando eravamo nell'atrio mi scomparve dagli occhi e non lo vidi più!...

Allora mi recai dal signor Direttore dello spettacolo e gli spiegai di che si trattava.

Espongo il fatto perchè credo che non sia lecito agire col pubblico in quel modo.

Rizzi.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

GRANDE MAGAZZINO

ALLE

QUATTRO STAGIONI

Augusto Verza

Udine — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — **Udine**

COMPLETO ASSORTIMENTO

di

Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie
Mode — Giocatoli — Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

Ricchissima scelta —— ultima novità

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**

Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi

NB Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.

Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.

Fazzoletti fantasia, colori garantiti.

Busti da donna e da bambini.

Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.

Rami — incominciati — montati e disegnati.

Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.

Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Ariston ecc. ecc. Corde armoniche.

Straordinario assortimento cravatte

Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

Ricercasi un Agente pratico

del Commercio di legnami

specialmente in ricevimenti e spedizioni che conosca bene la lingua tedesca e che abbia fatto pratica commerciale possibilmente in Stiria o Carinzia.

Presentare referenze alla Direzione di questo Giornale.

AVVISO

AMMALATO — *Dottore! Dottore! per carità!...*

MEDICO — *Che avete??*

AMMALATO — *La mia casa si è trasformata in un Ospitale: a mio padre dopo la malattia patita nulla vale per rimetterlo; non ha appetito, si sente debole e febbricitante; la moglie è dimagrita, prova dolori al ventricolo, nausea pel cibo, capogiri, dolori di testa ed ha le mestruazioni irregolari; il mio Ughetto è pallido, gracile, non può reggersi sulle gambe, ed io, vedete, mi sento un dolore giù al cuore, una mancanza di respiro, un peso allo stomaco, una malinconia, non ho mai fame e mi sento proprio debole sfinito....*

MEDICO — *Prendete tutti quell'efficacissimo rimedio che è*

L'Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro *di A. Maddalozzo di Meduno che si vende in tutte le primarie farmacie, con deposito esclusivo presso la Reale Farmacia* ***Filipuzzi Girolami*** *in* ***Udine.***

V'assicuro che tutti vi ristabilirete in perfetta salute, e starete sani lungamente.

ARTA-CARNIA

a 1300 piedi sul livello del mare

LINEA UDINE-PONTEBBA

a 15 Chilometri dalla stazione per la Carnia.

Stazione Climatica Alpina

con

Acque sulfidrico manesiache alcaline

Posta, telegrafo e farmacista sul luogo

Medico consulente e direttore il

Prof. Cav. **Pietro dottor Albertoni**

dell'Università di Bologna

Grande Stabilimento Grassi

Apertura 15 Giugno.

Arta *è situata nell'interno delle Alpi Carniche, quantunque non a considerevole altezza sul livello del mare (1300 piedi) L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione*

Il fiume-torrente But che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mite, non superiore a 25 Cent. e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località.

Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:

1.o Per le persone deboli, convalescenti;

2.o Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrostemia;

3.o Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lenti del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questo Stabilimento una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti:

1.a Classe L. 7.50 }
2.a Classe L. 5.50 } Servizio compreso.

All'arrivo di ogni treno, trovasi alla Stazione omnibus a due cavalli pel trasporto dei signori forestieri.

Eleganti vetture ad ogni richiesta, per la stazione e gite di piacere.

Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

Arta, 1 maggio 1889.

proprietario e conduttore
P. GRASSI

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria

delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, brocate, damascate ed altro.

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Celso Mantovani et C.

VENEZIA

Merceria 4861 62-63.

Ottica - Meccanica - Elettricità

Applicazione apparati per luce Elettrica.

Parafulmini, Campanelli Elettrici, Telefoni dei migliori sistemi.

Fornitori del R. Arsenale e di molti Stabilimenti civili e militari.

Interessante.

Presso il sottoscritto trovasi un forte Deposito di

palloncini per illuminazione.

Si accorda anche a nolo a lire **10** al cento.

Tiene pure **Valigie per scuola e da viaggio**, di ogni qualità, al prezzi delle altre fabbriche, e genere migliore.

Cudutti Giuseppe.
via Merceria N. 4.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.90** mezza Bottiglia L. **3.**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

EAU DE LYS

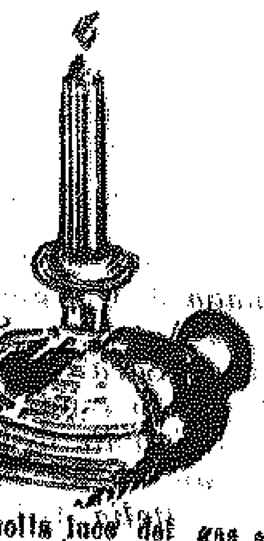
Ques'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenientissimi.

— Luce! più luce! — domandava morendo il grande poeta tedesco Goethe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre, ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl'ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere e lucerne — per tavola, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere; ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorte di queste lumiere, lampioni, fanali...

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.
ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

La Tipografia della **Patria del Friuli** — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

SONNAMBULA
ANNA D'AMICO

Chi desidera valersi delle prodigiose rivelazioni che solo per mezzo del sonnambulismo si possono ottenere per consulto di presenza o per corrispondenza per cose INTERESSANTI ed altro possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, come schiarimenti, consigli utili ed importanti, deve chiedere per lettera ciò che desidera conoscere, e spedire lire 5 in vaglia od in lettera raccomandata.

La verità degli incontestabili e prodigiosi fatti per sonnambulismo non si può assolutamente negare, e questa verità è diffusa quale splendida luce sparsa nell'universo come faro, che rischiara l'orizzonte e dissipa dalla mente dei dubbiosi l'incredulità, e che accompagna nell'arduo cammino delle rivelazioni del vero.

Chi vorrà convincersene non trascuri d'approfittare, e consultare la migliore sonnambula che ha tanta fama e riputazione, rivolgendosi al Prof. C. D.AMICO, Via Ugo Bassi, Num. 29, in BOLOGNA.